



[vai al museo](#)

titolo

Attesa non è che un ricordo in un tempo che ha già tutto compreso

autore

Eva Fischer

materia e tecnica

olio su tela

opere

Attesa non è che un ricordo in un tempo che ha già tutto compreso

Eva Fischer
 dipinto
 olio su tela

senza titolo

Valeriano Trubbiani
 scultura

Oppositore in lotta

Luca Zampetti
 dipinto
 olio su tela

Superstiti di Gusen

Aldo Carpi
 1945
 disegno

Di fronte a questa opera l'osservatore viene coinvolto nell'esperienza di chi, come la stessa Eva Fischer, aveva veduto i visi di uomini, donne e bambini affacciarsi dall'angusta cornice di un vagone in un treno senza ritorno: occhi smarriti ma che trattengono ancora lo stupore, corpi che mantengono la loro identità nei vestiti ancora vivificati dal colore si affollano dietro le croci di nero filo spinato, ma "l'attesa non è che un ricordo in un tempo che ha già tutto compreso".

Eva Fischer, figlia di un rabbino deportato dai nazisti, fugge da Belgrado dopo i bombardamenti del 1941 e, sopravvissuta all'internamento nel campo di Vallegrande (Isola di Curzola), si nasconde a Bologna fino alla fine della guerra. Trasferitasi a Roma, entra a far parte del gruppo di artisti di Via Margutta e stringe importanti amicizie con Mafai, Guttuso, Tot, Campigli, Fazzini, Carlo Levi, Caporossi, Corrado Alvaro, De Chirico e altri personaggi della cultura del dopo-guerra. Abita per un lungo periodo a Parigi, coltivando l'amicizia con Marc Chagall, per poi passare a Madrid dove finalmente esporrà nei musei e offrirà la sua testimonianza ai pittori spagnoli in lotta contro il franchismo. Pur mantenendo Roma come città di adozione continua a viaggiare seguendo il proprio estro che la porterà da Israele fino agli Stati Uniti. Il suo coinvolgimento personale con la storia dell'Olocausto si unisce così ad una cultura europea che ha reso l'artista famosa nel mondo. Molte delle sue opere ispirate alla Shoah sono conservate alla "Eva Fischer Found" che ha sede stabile a Israele, presso il municipio di Kfar Sava, altre si trovano nel Museo dell'Olocausto Yad Vashem a Gerusalemme.

bibliografia:

Museo di Caldarola. *L'Arte nella Resistenza*, Regione Marche, Ancona 2001, pp. 59-61